

Fusione elettrica in Borsa

ENERGIA A fine novembre è scattata l'integrazione tra il mercato a termine (Mte) e quello dei derivati (Iindex). E le speculazioni finanziarie dovranno fare i conti con l'andamento reale.

di Zornitza Kratchmarova

■ Un matrimonio all'insegna della flessibilità. A fine novembre è scattata l'integrazione tra il mercato fisico a termine dell'energia elettrica (Mte), gestito dal gestore dei mercati energetici (Gme), e quello regolamentato dei prodotti derivati su base elettrica (Iindex), che fa capo a Borsa Italiana. A stabilirlo era stato un decreto del ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola dello scorso 29 aprile.

Con questo accordo gli operatori Iindex possono decidere se regolare le posizioni per differenziali in contanti, ossia pagando cash, come si era soliti fare finora, o, ancora, se abilitati a operare sul Mte, richiedere la consegna o il ritiro fisico dell'elettricità contrattata. «Con indubbi vantaggi anche sul fronte della trasparenza» dice Massimo Guarini, amministratore delegato del Gme.

Per la società che regola la Borsa elettrica questa è la seconda «rivoluzione» in meno di un mese. Il 31 ottobre, infatti, dopo un anno di gestazione, l'Mte è diventato operativo al 100%. Permettendo di contrattare lotti di elettricità ai prezzi più convenienti del mercato, e prenotarli per un mese, tre mesi e un anno. Il meccanismo è semplice: le offerte confluiscono sulla piattaforma borsistica e si abbinano automaticamente alle richieste secondo la tradizionale priorità di merito economico.

Al termine dell'ultima negoziazione dei contratti mensili, quelli cioè di durata più breve, il Gme determina per ciascun partecipante la posi-

zione di consegna, data dalla somma delle transazioni in acquisto e in vendita messe a segno. I contratti a termine di durata superiore sono invece regolati attraverso il meccanismo della «cascata», che prevede che al termine del periodo di consegna siano sostituiti con contratti di durata inferiore, fino a un mese. Con una particolarità: ciascun contratto è sottoposto all'obbligo della consegna effettiva dell'elettricità contrattata. E per Confindustria si tratta

di un vantaggio fondamentale: «In questo modo» fanno sapere da viale dell'Astronomia «il mercato finanziario è costretto ad allinearsi con quello reale». Gli speculatori sono avvertiti. ■



Massimo Guarini
amministratore
delegato Gme